

Foto di Ciro Fusco/Ansa



Un controllo dei Vigili del Fuoco nel centro di stoccaggio di Acerra

Non si offenda il Parco difeso da Beneventano

Il 7 novembre saranno trent'anni dall'omicidio di Mimmo, che pagò con la morte la sua lotta contro gli affari della criminalità organizzata nell'area sotto al Vesuvio

Il ricordo

PEPPE RUGGIERO
REGISTA

Ci risiamo. Il Re Mida è tornato. E quello che tocca diventa oro. Solo dieci giorni e in Campania tutto sarà risolto. Parola del Presidente del Consiglio. Questa in sintesi il risultato del consiglio dei Ministri che si è svolto ieri per affrontare l'emergenza dei rifiuti in Campania. Che stupidi siamo stati noi cittadini campani a pensare che era ritornata l'emergenza rifiuti. Il piano funziona, la colpa erano degli esagitati ed eversivi che protestavano a Terzigno. Che bel paese è l'Italia. Tutto viene semplificato. E basta un colpo di spugna e si ritorna nel paese delle meraviglie. Discariche che sono a norma. Inceneritore che funziona perfettamente. E se guardiamo al futuro già è pronto il plastico da Bruno Vespa con giardini e parchi pubblici con tanto verde sulle

Chi è

Medico e consigliere comunale ammazzato per le sue denunce



Mimmo Beneventano era un medico e consigliere comunale del Pci a Ottaviano. Aveva denunciato la connivenza tra amministrazione comunale e camorra riguardo all'abusivismo edilizio, venne assassinato il 7 novembre 1980. Aveva 30 anni.

cave e discariche. Non è possibile prendere in giro, ancora una volta i cittadini campani. Come se 16 anni di emergenza non fossero esistiti. Caro Presidente un paese senza memo-

ria, è un paese di plastica. E allora Presidente Le vogliamo ricordare un nome: Mimmo Beneventano. Sicuramente non Le dirà nulla. Il prossimo 7 novembre saranno 30 anni dall'omicidio del giovane medico lucano, consigliere comunale comunista ad Ottaviano, a pochi metri da Terzigno. Da politico stava denunciando le mani sul Vesuvio, gli interessi speculativi edilizi e lo sversamento illegali di rifiuti gestiti della camorra di Raffaele Cutolo sull'allora nascente Parco Nazionale del Vesuvio. Mimmo fu ucciso barbaramente sotto casa della madre. Dava fastidio. Lasciava tre passioni: la politica, la medicina e la poesia. Le sue denunce e la sua barbara uccisione portarono alla nascita del Parco Nazionale del Vesuvio. Una morte oggi infangata dall'apertura di quelle due discariche sul Vesuvio. Crediamo che sia giusto ricordarlo. Senza enfasi e retorica. E per ribadire che lo Stato e la classe politica hanno oramai perso la loro credibilità. In modo trasversale. In 16 anni solo immobilità assoluta. Le uniche cose riutilizzate, riciclate, sono le parole. Differenziate nel tempo. Una credibilità che non si può

La poesia

Mimmo Beneventano

Io urlo

*Io lotto e mi ribello
Mi sono votato ad un suicidio
sociale.
Non nella
droga, come molti,
troverò il rimedio per un
mondo più giusto. Non parlo
per me, son così poca cosa.
Grido per coloro che non
Han più voce perché l'han
Persa urlando e piangendo
O per quelli che hanno
dimenticato di averla.
Urlo e mi strazio perché
Nemmeno l'eco io sento.
Chiedo forse l'impossibile e
La grandezza di questo ideale
Spegne a poco a poco
Tutto il mio vigore.
Nessuno lasci il suo posto
Per ascoltare il mio canto del
cigno:
a nessuno voglio sottrarre
tempo.
Fate solo un cenno con gli occhi:
mi sentirò più forte
e non soltanto illuso.*

pensare di riacquistare con la violenza, da qualsiasi parte provenga. Ed ancora peggio farlo con le ennesime, immancabili promesse. In questi sedici anni non c'è stata una discarica, un impianto che abbia funzionato rispettando le norme di sicurezza. Guardiamo l'inceneritore di Acerra e alle parole del Gen. Mario Morelli, responsabile dell'unità stralcio e della struttura per l'emergenza rifiuti in Campania, che parlando settimane fa - in audizione in commissione Ecomafie - a proposito del funzionamento del termovalorizzatore ha detto «ha ripreso a funzionare la seconda linea che per un mese è stata ferma per delle crepe all'interno della caldaia, poi ricucite» con una specie di termosaldatura. Un inconveniente, dice il generale, quello sulla seconda linea che «ha lasciato perplesso i tecnici. Certo se si dovesse ripetere anche sull'altra si potrebbe pensare a un problema strutturale». Caro Presidente, alle ecoballe non crede più nessuno. Fermatevi. Anche nel nome e nel ricordo di Mimmo Beneventano. Piccolo eroe italiano. E vesuviano. ❖